

non solo l'esecuzione delle sculture, ma anche l'intera direzione edilizia. Tutta la questione doveva regolarsi in una discussione orale. Ai primi di dicembre del 1516 Michelangelo si recò a Roma, ove presentò al papa uno schizzo per la facciata, che n'ottenne l'approvazione. In seguito a ciò il Maestro andò a Carrara allo scopo di finire i lavori pel monumento a Giulio II e far preparare il marmo necessario per la facciata. La missione, avanti cui ora si trovò Michelangelo, di mandare avanti allo stesso tempo due poderose imprese, superava le forze del Titano. Leone X, che ne soddisfaceva tutte le pretese, naturalmente voleva vedere anzi tutto un modello della facciata progettata, ma soltanto nel dicembre 1517 Michelangelo ne mandò una, recandosi poi in persona a Roma nel gennaio del 1518. Ai 19 di questo mese fu concluso un contratto, in forza del quale l'artista si obbligava ad eseguire nello spazio di otto anni la *sola* facciata secondo il modello approvato dal papa. Insieme si stabilì un accordo quanto al sepolcro del Rovere cogli eredi, diventati impazienti, di Giulio II. ¹ Nel contratto del gennaio 1518 s'era lasciato Michelangelo libero di pigliare il marmo a piacimento da Carrara oppure dalle cave da poco scoperte di Serravezza. Il 20 marzo egli capitò in quest'ultima località, ove dovea passare il tempo più infruttuoso della vita sua. Qui parve che il materiale diventasse per lui il fine principale: « sua massima cura, sua felicità è trovare blocchi d'immacolata bianchezza per le sue colonne ». ² Invano alla fine del 1518 ed al principio del 1519 Leone X gli fece palese il desiderio suo salito al colmo di vedere almeno l'inizio d'una figura della facciata; ³ non ottenne nulla. Michelangelo che voleva far tutto da solo, mentre aveva in testa il più grandioso progetto, perdette il suo tempo prezioso in lavori bassi, che chiunque altro avrebbe potuto fare egualmente bene. A Roma si aspettò ancora per tutto il 1519, ma invano. Della facciata sembrava che si occupassero più i poeti di Corte, ⁴ che colui al quale era stata affidata. Finalmente, allorquando al principio del 1520 era già scorso un quarto del tempo stabilito, finiva la pazienza addimostrata sì a lungo e fu sciolta, non propriamente in modo cortese e gentile, la situazione fino allora infeconda. ⁵ Il cardinal Medici sospese il lavoro « per togliere a Michelangelo il fastidio del trasporto del marmo ». Il Maestro si credette leso nei suoi diritti, garantiti con contratto, in seguito a inframmettenza di altri e pregò d'essere sciolto dall'incarico. Quanto fosse di mal umore risulta dalle sue lettere

¹ FREY, *Regesten* 12-13.

² JUSTI 282.

³ Cfr. FREY, *Regesten* 15.

⁴ Cfr. per es. CASANOVAE *Heroica* ed. VOLPICELLA 20.

⁵ JUSTI 284.